

Pregchiere di intercessione:

Ripetiamo insieme: *Bambino Gesù, Figlio di Dio, ascoltaci*

- Ti presentiamo, Signore, i nostri piccoli, perché all'interno delle famiglie siano guidati con coraggio e intelligenza dai genitori lungo la strada che porta a te
- Ti presentiamo, Signore, i volti tristi delle famiglie segnate dalle sofferenze e dalla malattia: dona loro la salute e aiuta noi ad essere più riconoscenti verso la vita
- Ti presentiamo, Signore, le famiglie colpite dalla povertà e dal disagio: rendici più attenti e generosi con loro e meno attaccati ai nostri beni superflui
- Ti presentiamo, Signore, le poche parole e risate che si sentono nelle case dove ci sono conflitti, litigi e divisioni: porta serenità e rendi noi testimoni gioiosi del tuo immenso amore
- Ti preghiamo e ringraziamo per il dono della nostra comunità cristiana: fa' che la nostra parrocchia sia davvero una famiglia, dove ci sia spazio per tutti e dove ciascuno sia contento di fare un servizio per il bene di tutti
- Ti preghiamo per le persone lontane e indifferenti alla parrocchia: la nostra testimonianza li contagi e li coinvolga

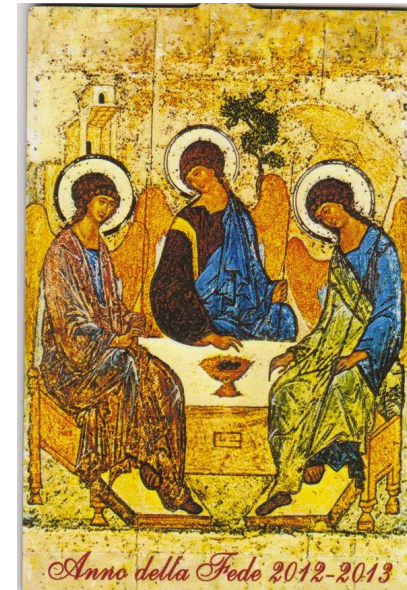
Padre nostro

Benedizione del Sacerdote

Canto finale

**PARROCCHIA S. PIETRO APOSTOLO
in SARTIRANA BRIANTEA**

*Noi crediamo in Te,
Figlio di Dio*



INCONTRO DI PREGHIERA

DAVANTI AL PRESEPE

28 dicembre 2012

Canto d'inizio

Sac. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo

Tutti Amen

Let.1 Preghiamo insieme:

Let.1 Gioia sulla terra! Nella nostra notte è venuta la luce... E' finita la notte dell'egoismo:

Tutti Dio viene per dare tutto a tutti

Let.1 E' finita la notte della paura:

Tutti Dio viene per restare vicino a noi

Let.1 E' finita la notte dell'odio:

Tutti Dio viene a seminare la pace

Let.1 E' finita la notte della solitudine:

Tutti Dio viene per riunirci tutti attorno al grande fuoco del suo amore

Let.1 Non abbiate più paura: la notte è finita

Tutti E' Natale: Gesù Cristo è nato per noi.

Sac: Dal Vangelo di Giovanni

In principio era il Verbo,

il Verbo era presso Dio

e il Verbo era Dio.

Egli era in principio presso Dio:

tutto è stato fatto per mezzo di lui,

e senza di lui niente è stato fatto di tutto ciò che esiste.

In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini;

la luce splende nelle tenebre, ma le tenebre non l'hanno accolta.

Venne un uomo mandato da Dio e il suo nome era Giovanni.

Egli venne come testimone

per rendere testimonianza alla luce,

perché tutti credessero per mezzo di lui.

Egli non era la luce, ma doveva render testimonianza alla luce.

Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo.

Egli era nel mondo, e il mondo fu fatto per mezzo di lui,

eppure il mondo non lo riconobbe.

Venne fra la sua gente, ma i suoi non l'hanno accolto.

A quanti però l'hanno accolto, ha dato potere di diventare figli di Dio:

a quelli che credono nel suo nome,

PREGHIERA

Ecco il Presepio!

Discretamente mi sono infilato in mezzo ai pastori, ognuno con il suo regalo.

Con la sua nascita, Gesù mi ha dato tutto, tutto se stesso.

Io, cosa gli offrirò in contraccambio?

Non ho niente, se non questa candelina che ho plasmato durante tutti i giorni dell'anno ormai quasi finito.

Certo è storta, rattappita e un po' malandata: ma sono proprio io!

Non importa che sia bella, attraente o semplicemente bianca.

So di voler dare tutto.

Gesù mi accoglie e mi sorride.

Questa candela della mia vita, avrei potuto tenerla in disparte, lontano dal Presepio,

egoisticamente ordinata e conservata intatta nella sua scatola di cartone.

Ma chiusa nella scatola, la mia vita non avrebbe avuto nessun senso.

Avrei perso la mia vocazione.

Invece ho scelto di essere acceso.

Questa è la mia gioia ed io trovo il senso della mia vita solamente quando brucio.

Quando brucio però, mi consumo.

Poco a poco mi rimpicciolisco al punto di sparire del tutto, peggio per il mio egoismo!

"Chi vorrà salvare la propria vita, la perderà;

e chi la perderà per causa mia e del Vangelo, la salverà".

E' la condizione per trovare la propria vocazione.

Finalmente diffondo luce e calore per la gioia di tutti.

Adesso so perché esisto. Voglio passare la mia vita ad illuminare,

insieme a tutte le candele che bruciano con me, attorno al Presepio.

Gesù ci accoglie e ci sorride.

Dopo aver letto questa preghiera ciascuno porta la sua candela accesa davanti al presepio.

Professiamo insieme la nostra fede con la preghiera del CREDO.

Nel mondo e nel mio cuore.

Nel mondo, un bimbo che avrebbe aperto la porta del paradiso a noi uomini senza meta.

Nel mio cuore, la certezza che la mia vita non era finita, e che potevo ricominciare, rialzarmi e riprendere fiato e ricominciare a camminare. Non lo so dove mi avrebbe portato la vita, non lo so se nel mio futuro ci sarebbero state gioie o sofferenze, non lo so se i problemi che avevo si sarebbero risolti.

Eppure tutto ciò non aveva più importanza, perché adesso sapevo una cosa nuova: sapevo che non ero solo! A camminare sulla strada della vita, non ero solo! C'era Dio con me, il suo Spirito Santo mi avrebbe accompagnato sempre. E come un fuoco, mi avrebbe scaldato.

E allora tutto cambia. Quando sai che qualcuno ti ama, non importa se la strada è in salita. Perché l'Amore è tutto, è quel fuoco che scioglie ogni ghiaccio, è quella presenza che si fa compagnia.

E mano nella mano col mio Dio, avrei camminato...lontano...lontano....

Meditazione del Sacerdote



Vengono distribuite e accese le candele.

i quali non da sangue, né da volere di carne, né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati.

E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi vedemmo la sua gloria, gloria come di unigenito dal Padre, pieno di grazia e di verità.

PRIMO PASTORE : LA CAREZZA DEL PADRE

A volte, nei silenzi della notte, si nascondono voci bellissime ... che non gridano, anzi sussurrano ... eppure riesce a sentirle tutto il mondo. Ogni cuore che sta sveglio, ed è in ascolto ... ed è in attesa ... riesce a sentirle.

E noi eravamo così, quella notte.

Uno accanto all'altro, a tentare di riposare. Il fuoco era stato spento da poco, e la cenere ancora calda e rossiccia dava occasione a qualcuno di noi per trattenersi sveglio.

Il nostro gregge era radunato e riposava sereno. Domani saremmo tornati alle nostre case. Oggi era stata una giornata molto faticosa, su e giù a guidare le greggi per i pascoli erbosi ... così rari da trovare in questo periodo dell'anno così freddo.

Io quella notte non dormivo.

Stavo vicino ai miei compagni, ogni tanto davo uno sguardo da lontano alle pecore addormentate, ogni tanto guardavo qualche amico riposare.

Ma, si sa, nelle notti fredde della Palestina, quando spegni il fuoco e si fa buio ovunque, prima di addormentarti, non puoi fare a meno di guardare quel magnifico cielo stellato. Così chiaro, così vero, così immenso ...

E mentre guardavo, perso oltre l'orizzonte del visibile, ecco apparire in alto sopra di noi, qualcosa che i miei occhi mai dimenticheranno. Una schiera immensa, più delle stelle. Luminosa più delle stelle.

Angeli! Erano angeli. Angeli magnifici che ci annunciavano la venuta del Re che le profezie avevano da tempo annunciato e che noi tutti in Israele aspettavamo.

E allora eccoci, alzarci e prendere le nostre cose e, senza dare importanza al freddo di quella notte, e senza dare importanza alla stanchezza del lavoro, ci incamminiamo verso il luogo indicatoci dagli angeli.

E lì troviamo qualcosa che le mie parole non potranno mai far comprendere fino in fondo.

Era come se in quella mangiatoia, vi fosse Dio in persona. Dio, il Padre creatore e onnipotente, io lo sentivo lì presente.

Come se fosse sceso ad accarezzare gli uomini, ne sentivo tutta la tenerezza e io, ormai adulto, mi sono sentito figlio suo. Mi sono sentito bambino tra le sue braccia, come quel Bambino che era nella mangiatoia. Così anch'io, così piccolo, e Lui, Dio, mio Padre, così grande. E sulla mia pelle ruvida, ho sentito la carezza del Padre.

E sulla mia pelle ruvida di pastore, ho sentito il calore di una lacrima che scendeva inaspettata ...

Canto

SECONDO PASTORE: LA LUCE DEL VERBO

Anch'io ero lì quella notte.

Insieme agli altri: pastori come me.

Ma in quella grotta non c'eravamo solo noi col Bambino.

In quella grotta c'era Dio. Lo sentivo chiaramente dentro di me.

Dio ... venuto nel mondo, come uomo, affinché noi, uomini, potessimo tornare come Lui. A sua immagine ...

Non so spiegarlo bene. Era come se quel Bambino avesse una luce attorno.

Anche io, come gli altri, quella notte, in quella grotta, ho visto e riconosciuto Dio.

Egli ha voluto farmi dono di vedere una delle tre persone della SS. Trinità.

Quel Bambino era il Figlio, quel bambino era il Verbo del Padre.

E quella luce ... chi se la scorda più!

La luce del Verbo!

Luce che rischiarava le ombre ... luce che ne basta un piccolo raggio per far vedere tutto, oltre il buio, oltre il vuoto, oltre la paura.

Preghiamo a cori alterni:

1. Tu, Bambino, coricato nella mangiatoia, fin dal principio sei la luce di Dio che illumina di gioia tutti coloro che stanno nella notte dell'infelicità!
2. Tu, Bambino, cantato dagli angeli, fin dal principio sei la Parola di Dio che porta la Buona Novella a tutti coloro che hanno fame di rispetto e di giustizia!
1. Tu, Bambino, trovato dai pastori dentro una stalla, fin dall'inizio sei la speranza di Dio che rialza la dignità di tutti i poveri e di tutti i rifiutati!

2. Tu, Bambino, cullato da Maria, fin dall'inizio sei il Figlio di Dio venuto nel mondo per essere fratello di tutti gli abitanti della terra e per tracciare il cammino della nostra vita!

1. Tu, Bambino, cercato dai Magi fin dall'inizio sei il segno dell'amore offerto dal Padre a tutti i suoi figli sulla terra!

Tutti Eccoci davanti a te, Bambino, per inchinarci e per adorarti:
"Tu sei il nostro Signore! Fin dall'inizio e per sempre sei tu la luce del mondo!"

TERZO PASTORE: IL FUOCO DELLO SPIRITO

C'è una cosa che non riesco a togliermi dalla mente, ogni volta che ripenso a quella notte mistica.

Il freddo. Mi viene in mente il freddo, il freddo tagliente e terribile che inondava l'aria e il mio cuore.

Erano molte settimane che l'aria si faceva così gelida di notte.

Ed era molto tempo che nel mio cuore non si accendeva una luce a scaldarmi e a bruciare tutto quello scoraggiamento che mi trascinavo appresso. Tutta la pesantezza della mia vita, tutta l'insoddisfazione e la tristezza che mi portavo addosso, perché a volte la vita non va come vuoi tu, a volte ti ritrovi a fare strade in salita ... e magari a cadere

Quella tristezza me la portavo addosso, come un carico pesante.

E faceva freddo.

Non so dirvi se mi faceva più male il freddo di fuori o quello che avevo dentro.

O forse erano diventati ormai una sola cosa per me.

Di quella notte, ricordo che avevo freddo.

E poi ... e poi quel fuoco, lì ... acceso da Giuseppe per scaldare il suo Bambino e la sua dolcissima sposa. Quel fuoco, fatto d'amore, che brucia fortissimo, ma non consuma il legno.

Quel fuoco, forte e tenero, che al solo guardarlo ti senti caldo e ti senti sciogliere quel ghiaccio dentro che aveva bloccato le porte.

Mi avvicinai istintivamente a quel fuoco, appena giunto nella grotta, mentre i miei compagni parlavano con la Madre e mentre altri erano in ginocchio senza parole di fronte al bimbo che dormiva. Io mi avvicinai...

Era come se in quel fuoco, Dio avesse voluto rivelarsi a me quella notte.

E parlarmi di Lui.

E mi si aprì la vista: in quel fuoco io vidi la speranza di qualcosa di nuovo che stava germogliando...